

Oggi sono due le società in Italia che promuovono l'iniziativa **Denaro a prestito tra privati**

Prestito personale, leasing, mutuo e liquidità. Poi la cessione del quinto dello stipendio, il prestito vitalizio e altre forme ancora. Ultimo nato: il prestito tra privati. Per ora in Italia due sole società si stanno cimentando in una operazione di questo tipo. Che cosa vuole dire prestarsi denaro tra privati? La prima associazione di idee è inevitabile: chi, senza essere un "finanziatore" di professione ha interesse a prestare denaro a tassi accettabili a chi è in difficoltà? I promotori di queste forme di credito, Zopa.it e Boober.it, spiegano invece che la filosofia che li ispira è di carattere sociale, volta a promuovere tra privati lo scambio di finanziamenti senza il supporto delle banche, abbattendo così il costo dell'intermediazione

che incide non poco sugli oneri del finanziamento, visto che il canale che lo "veicola" è in assoluto il più conveniente, vale a dire internet. Come funziona? Su queste piattaforme si incontrano *borrower* che hanno necessità di richiedere un prestito e vorrebbero evitare il canale tradizionale, e *lender* che mettono a disposizione il denaro e decidono a chi prestarlo. Boober è la *community* lanciata due mesi fa dalla società bergamasca Centax, in *joint venture* con la casa madre olandese Boober International. Zopa - acronimo di Zona di Possibile Accordo - ha avuto un esordio differente, nel senso che la società ha dato modo a circa 8mila persone di registrarsi al sito e creare un "monte fondi" di oltre un milione di euro da mettere - solo in

una fase successiva - a disposizione dei richiedenti. Boober invece è partito subito come *market place* e a oggi anche esso ha raggiunto il milione di euro messo a disposizione da singoli finanziatori. Quale è la rivoluzione? Che il tasso di interesse del prestito è concordato tra le parti su una base d'asta, entro il limite minimo del 6,5% e massimo del 15%. Ovviamente i dubbi si concentrano sui soggetti in grado di mettere a disposizione somme da destinare alla comunità dei richiedenti, cui invece vengono assegnati degli indicatori di rischio. Le società assicurano che le procedure di verifica sono largamente garantite. I "finanziatori" sono soggetti a controlli di identità e devono versare un bonifico di riconoscimento per essere

accettati come membri della *community*. Può capitare che la somma complessiva messa a disposizione da un unico *lender* venga suddivisa tra più prestiti finali, in genere piccoli importi: proprio pochi giorni fa su Boober si è concluso un affare da 5mila euro.

Chi invece deve essere riconosciuto come beneficiario deve dimostrare di avere un reddito da lavoro dipendente, autonomo, atipico o da pensione, deve essere residente in Italia e intestatario di un conto corrente. La durata del prestito richiesto non va oltre i 36 mesi.

CREDITO AL CONSUMO

MARTEDÌ
 In allegato
 a «Il Sole-24 Ore»,
 il dossier di 12 pagine
 sul credito
 per famiglie e imprese

